



Pioggia sporca ci bagna i capelli

di Antonella Antonelli



Pioggia sporca
ci bagna i capelli.
Sembra marzo
quest'autunno
con le sue nubi gonfie
e azzurro intorno
ai bordi.
Ci avvolgono i piedi
mulinelli festosi
ci trasportano insolenti.
Mi chiedo
dove andremo
senza piedi
e dov'è finita l'estate,
secca e puzzolente,
forse nel ventre stracco
di questo tempo sfatto
pieno di muffa
e freddo che ci uccide.
I muri fradici
stanno pietrificati, ubriachi,
vecchie spugne
imbevute di stanchezza.
Cosa resterà
di queste cose fiacche?
Già enormi ruspe
invadono i confini,
salutano dall'alto
i tetti sgangherati
senza più denti e nidi,
nessuna lapide
a ricordare il posto.
Non era casa mia
non era mia l'aria
e neppure la terra.
Tutto in affitto
il cotto il crudo il letto,

gli amori,
quello che è dato
è andato.
Ci resta l'asfissia
di questa pioggia arida,
nessun arcobaleno
a sorridere
sul bordo scalzo
di cirri e crepuscoli.
Senti?
L'orizzonte chiama il tuo nome
sotto la pioggia sporca
e l'universo s'apre
alla complicità del gesto.
È della nostra unicità
che si compone il tutto.

Da "Sullo stanco mantra" Edizioni Progetto Cultura, Dicembre 2015



